



Norme redazionali – Linguistica e Filologia

Il testo formattato secondo le indicazioni contenute in questa guida andrà inviato al dott. Jacopo Saturno all'indirizzo email jacopo.saturno@unibg.it. Inviare il testo del contributo sia in formato testuale (es. .docx) sia in formato .pdf. Il documento dovrà essere salvato con nome secondo il seguente formato: cognome_titolo breve (es.: Saturno_derivational morphology).

1	Autore e titolo del contributo	1
2	Generalia.....	2
3	Formattazione di titoli e didascalie	2
4	Formattazione di elementi linguistici (enfasi, traduzioni ecc).....	3
5	Citazioni nel testo.....	3
6	Esempi.....	3
7	Bibliografia	5
7.1	Monografie	5
7.2	Articoli in rivista.....	5
7.3	Capitoli di libro.....	5
7.4	Bibliografia - note.....	5

1 Autore e titolo del contributo

NOME (per esteso) e COGNOME dell'autore (entrambi in MAIUSCOLETTO con iniziali in Maiuscolo).

Nome dell'istituzione di appartenenza (tondo tra parentesi);

Titolo del contributo (in corsivo, ma in tondo titoli di opere o elementi da lingue diverse da quella del contributo).

Per tutti gli elementi appena elencati, utilizzare il carattere Times New Roman, corpo 11, interlinea 1.5.

Es.: MARIA NAPOLI

(Università degli Studi del Piemonte Orientale)

On Italian past participle with -issimo. The superlative of events between intensification and pluractionality

In fondo al testo, prima della bibliografia, inserire inoltre (in tondo, corpo 11, allineato a destra):

Nome e cognome

Nome dell'istituzione di appartenenza

Indirizzo dell'istituzione di appartenenza

indirizzo e-mail



Es.: Jacopo Saturno
Università degli Studi di Bergamo
Via Donizetti 3, 24129 Bergamo
jacopo.saturno@unibg.it

2 Generalia

- Gli articoli non dovranno superare le 40.000 battute, spazi, note e bibliografia inclusi.
- Battere il testo con interlinea 1,5, carattere Times New Roman, corpo 11, su pagine con margini superiore cm. 2,5, inferiore, destro e sinistro cm. 2
- Prima del testo inserire un abstract di circa 500 battute in inglese.
- Inserire le note a pie' di pagina utilizzando l'apposita funzione del programma di videoscrittura, impostando i seguenti parametri: interlinea singola, carattere Times New Roman, corpo 10.
- Numerare le pagine utilizzando la numerazione automatica (numero in basso a destra).
- In eventuali trascrizioni fonetiche utilizzare gli appositi simboli Unicode, sia per caratteri doppi (es. dz ts dz dz) sia per diacritici (es. $\text{t}^{\text{ì}}$ ã $\text{t}^{\text{ü}}$)
- Eventuali grafici, immagini e tabelle andranno inseriti nella posizione desiderata all'interno del testo. Si prega però di allegare alla proposta di pubblicazione le immagini anche come file separato (formato .jpeg, risoluzione minima 300 dpi), denominate secondo il seguente formato: cognome_tipo¹_numero (es. Rossi_figura_3).
- Eventuali grafici, immagini e tabelle dovranno essere leggibili in bianco e nero (la rivista non è stampata a colori).

3 Formattazione di titoli e didascalie

Tutti i titoli presentano i seguenti attributi: carattere Times New Roman, corpo 11, corsivo, interlinea singola, senza spazi sopra o sotto. I titoli vanno numerati gerarchicamente nel modo seguente:

1 Titolo paragrafo

1.1 Titolo sotto-paragrafo

1.1.1 Titolo sotto-sotto-paragrafo

Le didascalie di grafici e tabelle (corpo 10, corsivo) vanno centrate sopra l'elemento corrispondente. Grafici e tabelle sono anch'essi posizionati centralmente rispetto alla pagina.

¹ Es. tabella, figura, grafico etc.



4 Formattazione di elementi linguistici (enfasi, traduzioni ecc).

- Utilizzare il *corsivo* nei seguenti casi:
 - Citazione di parole della lingua oggetto trattata dall'articolo. Es.: Il negatore *non* non è accentato.
 - Citazione di specifici termini metalinguistici. Es.: tale fenomeno prende il nome di *ergatività scissa*.
 - Enfasi. Es.: tale accezione è possibile *solo* nel contesto summenzionato.
- Utilizzare le 'virgolette semplici' per indicare il significato di termini tratti da una lingua diversa da quella in cui è scritto l'articolo. Es.: si consideri la parola russa *pole* 'campo'.
- Utilizzare le "virgolette doppie" nei seguenti casi:
 - Citazioni brevi (massimo due righe). Es. According to Takahashi (2009: 33), "quotatives were never used in subordinate clauses in Old Japanese".
 - Per indicare una particolare accezione di un termine, da cui l'autore desidera distanziarsi. Es.: This is sometimes called "pseudo-conservatism", but I will not use this term here, as it could lead to confusion.

5 Citazioni nel testo

Le citazioni brevi (massimo due righe) andranno inserite direttamente nel testo tra "virgolette alte doppie".

Es.: Secondo Weinreich (1974: 18), "nel discorso l'interferenza è come la sabbia trasportata da un torrente; nella lingua essa è come il sedimento sabbioso depositato sul fondo del lago".

Nel caso di passi più lunghi: inserire uno spazio prima e dopo la citazione, rientrare di 1 cm., senza virgolette, riportare la citazione in carattere tondo, corpo 10. Eventuali omissioni vanno indicate con il simbolo [...].

Es.: Weinreich (1970: 53) sostiene:

Se si potesse trovare un modo per misurare la frequenza di certe parole nel discorso dei vari membri di una comunità linguistica, dovrebbe essere possibile dimostrare la frequenza decrescente di certe forme trasferite via via che ci si sposta dai parlanti profondamente bilingui [...] al nucleo maggiormente monolingue del gruppo.

Sulla base di tale affermazione ecc.

6 Esempi

Gli esempi possono essere inseriti nel testo corrente oppure numerati e presentati su una riga dedicata. Nel primo caso l'esempio comparirà in corsivo e sarà seguito dalla sua traduzione fra 'virgolette semplici' (salvo che l'esempio sia tratto dalla medesima lingua del contributo, nel qual caso la traduzione non è richiesta).



Es.: non sono rari i casi di parole etimologicamente imparentate, ma di diverso significato, es. russo *ovošči* 'verdure' e polacco *owoce* 'frutta'.

Gli esempi numerati progressivamente sono preceduti da un numero tra parentesi tonde, per mezzo del quale sono richiamati nel testo. Il numero è separato dall'esempio per mezzo di una tabulazione (1a, 1b, 2). Nel caso della formattazione in tabella (si veda oltre), il numero occupa una colonna apposita (3).

Es.: come mostra l'esempio (1b), etc.

Laddove opportuno, l'esempio può essere corredato da una glossa interlineare formattata secondo le Leipzig Glossing Rules², cui si rimanda per i dettagli. Si segnalano però i seguenti punti:

- le parole che compongono l'esempio e le relative glosse sono separate da tabulazioni (*non* spazi), in modo tale che la glossa sia allineata verticalmente all'elemento cui si riferisce, come in (1a, 1b, 2). Alternativamente inserire l'esempio in una tabella con margini invisibili e priva di didascalie (3);
- le etichette relative ai morfemi grammaticali vanno formattate in MAIUSCOLETTA (non MAIUSCOLO);
- se opportuno, la lingua da cui è tratto l'esempio può essere specificata nella prima riga dell'esempio (2) oppure accanto all'esempio stesso (3), separata da quest'ultimo da una tabulazione (o inserita in una colonna separata, nel caso di una tabella);
- se opportuno, la fonte può essere indicata nell'ultima riga dopo la traduzione tra parentesi tonde (2, 3), oppure direttamente nel testo, Es. l'esempio (2), tratto da autore (anno:pagina) ecc.
- la lingua usata nelle glosse e nella traduzione è la medesima in cui è scritto l'articolo;
- eventuali abbreviazioni non elencate nelle *Leipzig Glossing Rules* vanno specificate in una nota.

(1a) *dziewczyn-a* *czyt-a* *książk-ę*
ragazza-NOM.SG leggere-PRES.3SG libro-ACC.SG
'La ragazza legge un libro'

(1b) *książk-ę* *czyt-a* *dziewczyn-a*
libro-ACC.SG leggere-PRES.3SG ragazza-NOM.SG
'Il libro lo legge la ragazza'

(2) polacco
dziewczyn-a *czyt-a* *książk-ę*
ragazza:NOM.SG leggere-PRES.3SG libro-ACC.SG
'La ragazza legge un libro' (autore anno:pagina)

² <https://www.eva.mpg.de/lingua/resources/glossing-rules.php>



- (3) *dziewczyn-a* *czyt-a* *książk-ę* (polacco)
ragazza-NOM.SG leggere-PRES.3SG libro-ACC.SG
'La ragazza legge un libro' (autore anno:pagina)

7 Bibliografia

Linguistica e Filologia adotta lo stile "The Generic Style Rules for Linguistics"³, cui si rimanda per i casi non trattati in questo documento. Di seguito si riportano alcuni esempi relativi ai tipi di riferimento più comuni. Si noti che laddove possibile è richiesta l'indicazione esplicita del DOI.

7.1 Monografie

- Klein, Wolfgang & Perdue, Clive. 1992. *Utterance structure: developing grammars again*. Amsterdam: John Benjamins.
- Wątopek, Marzena & Benazzo, Sandra & Hickmann, Maya (eds.). 2012. *Comparative Perspectives on Language Acquisition: A Tribute to Clive Perdue*. Bristol: Multilingual Matters.
- Renzi, Lorenzo & Salvi, Giampaolo & Cardinaletti, Anna (a cura di). 2001. *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. I, 2a ed. Bologna: il Mulino.

7.2 Articoli in rivista

- Steriopolo, Olga. 2019. Gender in Ninilchik Russian: A morphosyntactic account. *Folia Linguistica* 53(2). 333–365. (doi:10.1515/flin-2019-2014)
- Gooskens, Charlotte & van Heuven, Vincent J. & Golubović, Jelena & Schüppert, Anja & Swarte, Femke & Voigt, Stefanie. 2018. Mutual intelligibility between closely related languages in Europe. *International Journal of Multilingualism* 15(2). 169–193. (doi:10.1080/14790718.2017.1350185)

7.3 Capitoli di libro

- Chini, Marina. 2008. Nuovi spunti sull'acquisizione del genere. Tra forma e funzione. In Giacalone Ramat, Anna & Lazzeroni, Romano & Banfi, Emanuele & Bernini, Giuliano & Chini, Marina & Marotta, Giovanna (a cura di), *Diachronica et synchronica: studi in onore di Anna Giacalone Ramat*, 131–158. Pisa: ETS.
- Housen, Alex & Kuiken, Folkert & Vedder, Ineke. 2012. Complexity, accuracy and fluency. Definitions, measurement and research. In Housen, Alex & Kuiken, Folkert & Vedder, Ineke (eds.), *Dimensions of L2 performance and proficiency: complexity, accuracy and fluency in SLA*, 1–20. Amsterdam: John Benjamins.

7.4 Bibliografia - note

Eventuali lavori di un unico autore usciti nel medesimo anno andranno contraddistinti dall'uso delle lettere 'a', 'b', 'c' ecc. di seguito all'anno di pubblicazione.

- Rast, Rebekah. 2010a. First exposure: converting target language input to intake. In Pütz, Martin & Sicola, Laura (eds.), *Cognitive Processing in Second Language Acquisition: Inside the learner's mind*, 99–115. John Benjamins Publishing.
- Rast, Rebekah. 2010b. The Role of Linguistic Input in the First Hours of Adult Language Learning. *Language Learning* 60. 64–84. (doi:https://doi.org/10.1111/j.1467-9922.2010.00601.x)

³ <http://www.eva.mpg.de/lingua/pdf/GenericStyleRules.pdf>



I nomi dei curatori di volumi vanno fatti seguire dalla dicitura o dall'abbreviazione corrispondente a quella stampata, es. italiano "a cura di", tedesco "Hrsg." o "Hrsgg."; inglese "ed." o "eds.", francese "éd." o "éds.", russo "Pod redakcii" ecc.

La città di edizione va indicata secondo quanto stampato sul frontespizio del volume.

Favilla, Elena & Nuzzo, Elena (a cura di), *Grammatica applicata: apprendimento, patologie, insegnamento*. Milano: AltLA

Kubicka, Emilia & Berend, Małgorzata & Walkiewicz, Aleksandra (red.). 2020. *Nowe perspektywy w nauczaniu języka polskiego jako obcego V*. Toruń: Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Mikołaja Kopernika.

Wątopek, Marzena & Benazzo, Sandra & Hickmann, Maya (eds.). 2012. *Comparative Perspectives on Language Acquisition: A Tribute to Clive Perdue*. Bristol: Multilingual Matters.

Per opere scritte in lingue diverse da francese, inglese, italiano, portoghese, spagnolo, o tedesco si prega di fornire [tra parentesi quadre] una traduzione del titolo nella lingua in cui è redatto l'articolo.

Najdič, Larisa. 2008. Tendencii razvitija ruskogo jazyka za rubežom: ruskij jazyk v Izraile [Tendenze di sviluppo della lingua russa fuori della Russia: il russo in Israele]. *Russian Linguistics* 32(1). 43–57. (doi:10.1007/s11185-007-9019-7)